

FUOCO AMICO

QUEL «POLLO» DI UN GUERRI

Lo storico Giordano Bruno Guerri, attuale presidente del «Vittoriale», passa per essere uno «di destra». Certamente non è «di sinistra» (politicamente parlando), ma nello stesso tempo non è nemmeno della parte opposta. È diciamo, un mezzo laico e mezzo radicale, che quando vuole è capacissimo di dire e fare sia cose intelligenti sia idiozie. Tanto per dirne una, quella di far vincere a pari merito Stenio Solinas e il suo amico Pierluigi Battista al Premio «Acqui» dato che è il presidente della sezione «Divulgazione storica». Immeritamente perché quello di Battista non è un libro di storia ma semplicemente di memorie personali. Ma a parte questo, Guerri si è segnalato per dei commenti fuori luogo e fuori le righe quando gli è stato chiesto di scriverne uno sulla faccenda del saluto romano, prima condannato e poi assolto da tribunali diversi.

Ora si ripete in peggio nel suo commento ad una ipotetica proposta di legge di una sconosciuta deputata *pd* che vorrebbe vietare le manifestazioni pubbliche ad una serie di associazioni di destra. Roba da Corte costituzionale.

A tale proposito Guerri cita episodi opposti, come quello dell'ANPI di Recoaro Terme (Vicenza) che ha restaurato a sue spese una frase di Mussolini su un muro della cittadina. Che dice questa frase tratta da un discorso del 1935 quando la Società delle Nazioni impose le famose «sanzioni» all'Italia? Dice: «*Giudici dei nostri interessi, garanti del nostro avvenire, siamo noi. Soltanto noi. Esclusivamente noi e nessun altro.*». Commento di Guerri: «*Una frase che fa sorridere anche i polli, oggi, in un mondo globalizzato in cui le decisioni più importanti per noi vengono prese a Bruxelles. Ma anche una testimonianza storica che, proprio per la sua inattualità, è la migliore testimonianza antifascista. E all'ANPI di Vicenza l'hanno capito*» (Il Gionale, 7 novembre 2016).

Roba da non credere. Inattualità? Ma che fine ha fatto il Guerri che scriveva, insieme alla compianta Ida Magli, libri contro l'Europa e l'euro? Cosa mai gli è successo nell'arco di una decina d'anni? E questo sarebbe uno che passa per essere «di destra» e viene portato in palmo di mano in certi ambienti soltanto per questo? E quindi vietando di contestarlo e criticarlo quando la fa fuori dal vaso?

Forse l'unico «pollo» della situazione, cioè ingenuo, sciocco e poco lungimirante, è proprio lui, il Giordano Bruno. In un momento come questo, in cui ad esempio gli inglesi sono diventati «giudici dei loro interessi e garanti del loro avvenire» votando per l'uscita dalla Unione Europea, questa frase sarebbe «inattuale»? In un momento in cui in moltissimi rifiutano la globalizzazione e rivendicano quella sovranità nazionale che è stata concessa da «polli» a Bruxelles? E magari quelli dell'ANPI di Vicenza hanno restaurato la frase mussoliniana proprio perché al contrario, la ritengono di pressante attualità e valore e non certo antistorica. Cosa che il Pollo Guerri, pur storico acclarato, non ha capito...

IL TIRATORE SCELTO

